Dalle opere d'arte agli occhiali di grido Ecco il «farmacista dei metalli» green

Carlo Faletti ha brevettato una lega che «esilia» il rame berillio, nocivo per salute e ambiente

La storia

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Appena si varca la soglia della serra viene voglia di iniziare a ballare: le note e le melodie sono rigorosamente quelle degli anni '70 e '80, tranne quando è il «turno» dei pomodori: loro prediligono classica e lirica. Parola di Carlo, che quella serra l'ha realizzata con le sue mani in onore di Simone, il figlio che gli è stato strappato via nel 2020 dopo un tragico incidente lungo l'autostrada del Brennero. Aveva solo 24 anni e a lavorare nell'azienda di famiglia ci aveva provato. Ma la sua passione era un'altra: l'ambiente. Per questo si occupava di analisi ambientali e per questo, ora, nella ditta di famiglia c'è quest'oasi verde, una sorta di isola green abbracciata da musica, pace e amore «dedicata al grande Simone», come recita la scritta intarsiata sulla targa sistemata all'ingresso.

Carlo di cognome fa Faletti e la sua azienda, la «Metal Sil-Car» (dal suo nome e quello della sorella: Silvia e Carlo) sta a pochi metri dal confine ovest della città, a Cellatica, ormai dal 1967. Lì ha consumato la «rivoluzione chimica», lì - soprattutto - ha ideato un brevetto e realizzato una lega in grado di «pensionare» definitivamente l'utilizzo del rame berillio, materiale tossico e nocivo per la salute e per l'ambiente. Un prodotto «made in Brescia» che oggi è impiegato da alcuni dei più grandi marchi nel campo dell'ottica, tra cui Thélios ed Lvmh (case che lavorano con Dior e Fendi) e Luxottica. Dimostrando che produzione e ambiente possono essere grandi alleati e non necessariamente acerrimi nemici.

Alla Metal Sil-Car c'è una serra in ricordo del figlio Simone, appassionato di ambiente e sostenibilità

In famiglia. Il rispetto per l'ambiente si rilegge anche nella carta d'identità dell'azienda famigliare: tre milioni di fatturato, l'85% derivato dal commercio con le fonderie all'estero (perlopiù Francia, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Romania, Estonia) e il 30% dei costi di produzione destinati alla sostenibilità ambientale, messa in pratica attraverso analisi, controlli e filtri.

Quel capannone sdraiato su seimila metri quadrati per Carlo Faletti è un po' la sua seconda casa: «Questa era ed è rimasta un'azienda metallurgica famigliare. Ci sono cresciuto, qui - racconta -. A sette anni, mentre gli altri andavano in cortile, io venivo in fonderia e osservavo il muletto. A scuola ero un asino, ma verso i diciott'anni, conscio che questa era la mia attitudine, ho ripreso in mano i libri e studiato la chimica. La mia passione era questa: le leghe, creare nuovi processi». E, infatti, in uno dei capannoni c'è la sua personale «area creativa»: il forno a induzione da 5 kg. «In questo settore non ci sono manuali, è tutta esperienza e frutto di ore e ore di test sul campo». Carlo annota ogni passaggio su un quaderno: «È letteralmente un lavoro artigianale il nostro». Di strada, dagli anni '80 - insieme alle sorelle e al cognato - ne ha fatta: oggi si occupa di leghe per statue e monumenti (le sculture di Mauro Corda «parlano» anche bresciano) e, soprattutto, di sperimentare nuove tecniche.

L'idea. Così, dopo anni di prove e di lavoro, da buon «farmacista dei metalli», Faletti ha ideato una nuova lega particolare sfoggiata nelle montature degli occhiali più in voga. «A differenza di quelle realizzate con rame berillio, la cui polvere è nociva, questa è completamente atossica, rispettosa dell'ambiente e ha una percentuale d'argento che è un antibatterico naturale: la nostra azienda - dice con fierezza Carlo - è l'unica al mondo a produrla».

La produzione della Metal Sil-Car (circa tre tonnellate al giorno) si divide così in 4 forni e in due filoni: quello delle leghe per microfusione e quello per le leghe artistiche - destinate a statue e monumenti - che vanno a rimpiazzare bronzo e stagno. «Quando ritiriamo i rottami selezionati - racconta Faletti - ogni pezzo viene scannerizzato e analizzato con un sistema a raggi X che ne rivela la composizione chimica. Anche l'Arpa, quando è venuta a ispezionare l'azienda, mi ha fatto i complimenti».

Cosa ci sia di nuovo all'orizzonte, appuntato nel suo taccuino, è un segreto. C'è però una certezza: ogni giornata si conclude nella serra, con la musica. E con un abbraccio al suo «big Simone» e alla sua passione per l'ambiente. //

Il personaggio. Carlo Faletti nella serra realizzata nella raffineria

Microfusione. La produzione destinata all'ottica

I «lingotti». Le leghe destinate alle opere d'arte e ai monumenti

Folzano, via ai lavori sul campo di bocce

L'intervento

Aggregazione. Il campo di bocce

■ Lavori di manutenzione al via per il campo da bocce di via Palla a Folzano. Sarà sistemato il fondo in terra battuta ed è in corso l'adeguamento dell'impianto elettrico. «È un importante centro di aggregazione da maggio a ottobre soprattutto per i diversamente giovani - afferma la presidente del Cdq Anna Maria Iannelli -: la gente si ferma, osserva chi gioca e fa due chiacchiere».

Dal quartiere però sperano che possa essere accolta la richiesta di un rifacimento del fondo del campo in materiale sintetico, cosa che risolverebbe i problemi di manutenzione, consentendone l'uso in tutte le stagioni. «La comunità è contenta di vedere segni di rinnovata vitalità - aggiunge la presidente - e spera nella ripresa di attività di socializzazione e animazione nel quartiere dopo il dramma del Covid».

Tra le altre richieste alla Loggia che arrivano da Folzano vi è anche la sistemazione del campo da basket nel parco in via Galeazzo degli Orzi, «altro luogo del quartiere che necessita di un intervento di riasfaltatura e resinatura». //

Giovedì sera

San Bartolomeo, incontro sul cantiere al centro sportivo

I lavori al centro sportivo, l'area e-commerce di via Triumplina 43, gli orti di quartiere e la riqualificazione di via Del Gallo. Sono questi gli argomenti che verranno trattati nel corso dell'assemblea pubblica a San Bartolomeo in programma per giovedì 28 aprile alle 20 alle scuole Melzi in via Scuole 39. Parteciperanno gli assessori Valter Muchetti e Michela Tiboni.

GIORNALE DI BRESCIA
Il Sole 24 ORE

PER CAPIRE L'ECONOMIA BISOGNA PARTIRE DALLE RADICI.

Le parole dell'economia spesso e volentieri sembrano molto difficili da comprendere e, a volte, fanno anche paura. Insomma, chi non si è mai spaventato davanti alla parola debito?
In arrivo Le parole dell'Economia, un libro de Il Sole 24 Ore scritto da Francesco Mercadante, un viaggio etimologico nel lessico economico per comprenderne le origini, la storia e il significato che attualmente hanno questi vocaboli.

IN EDICOLA CON IL GIORNALE DI BRESCIA O CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*
*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 23/05/2022.

VkVSIyMjOTY0MGJkMzMtOWQxZi00NmMzLThjYTktZTVhNmM0YTZlYWJlIyMjNjdmNzE2YTAtNzkzNi00ZTNiLTgwYjMtMjNhZmIzMTcyYjY0IyMjMjAyMi0wNC0yNlQwOToxMDoyMSMjI1ZFUg==